

Lavoro, irregolari in calo: diminuiti di 7mila in un anno

ROMA Lavoratori irregolari in calo: è quanto emerge dal settimo rapporto sul sommerso e l'economia non regolare in Calabria relativo al 2010, presentato ieri pomeriggio a Roma presso la sede del Cnel. I dati sono stati illustrati dal presidente della Commissione emersione Benedetto Di Iacovo. Sono intervenuti inoltre - dopo il presidente del Cnel Antonio Marzano che ha dato inizio al forum - il sottosegretario al Lavoro Nello Musumeci, il presidente del consiglio regionale Franco Talarico, l'assessore regionale al Lavoro Francesantonio Stilitani, il consigliere comunale di Roma Domenico Naccari, delegato ai rappor-

ti con le comunità regionali, che ha portato il saluto del sindaco Alemanno. Per i sindacati Claudia Carlino (Cgil), Paolo Tramonti (Cisl), Guglielmo Loy (Uil) e Giovanni Centrella (Ugl). I lavori - si legge in una nota dell'ufficio stampa della giunta regionale - sono stati conclusi dal governatore Peppino Scopelliti. La relazione è stata affidata invece a Domenico Marino che ha curato il rapporto. Tra i dati elaborati dalla Commissione la stima del sommerso nel 2010, pari al 23,1% su una forza lavoro regolare di 550mila unità. Nel 2009 era del 27%. Le unità irregolari calano in un anno di 7mila unità, da 149mila stimate nel 2009 a 142mila dello scorso anno. In dieci anni, dal Duemila ad oggi, i lavoratori in nero scendono di 59mila unità complessive. E ancora: secondo lo studio, il primo trimestre 2010 ha segnato un tasso di disoccupazione del 12,4%, mentre il tasso di occupazione si attesta al 42% con livelli di attività del 48%. A partire dal secondo trimestre 2010, secondo il rapporto, «si è verificata una ripresa occupazionale» e alla fine del quarto trimestre si è registrato «un aumento dell'occupazione di 15mila unità rispetto al primo trimestre precedente». Dato, dicono gli esperti, «dovuto principalmente all'emersione del lavoro nero», che ha significato «un calo della disoccupazione di 4mila unità».

I dubbi della Cgil

Dati non veritieri, a giudizio della Cgil, quelli relativi alla riduzione del lavoro nero. Secondo il segretario generale della Cgil calabrese, Sergio Genco, in Calabria si vive infatti in «una situazione in cui il lavoro nero, invece, cresce, aumenta, in modo iperbolico». C'è ancora molto da fare in Calabria, per la Cgil, su diversi fronti: diritti, ambiente, istruzione e, appunto, lotta al lavoro nero.